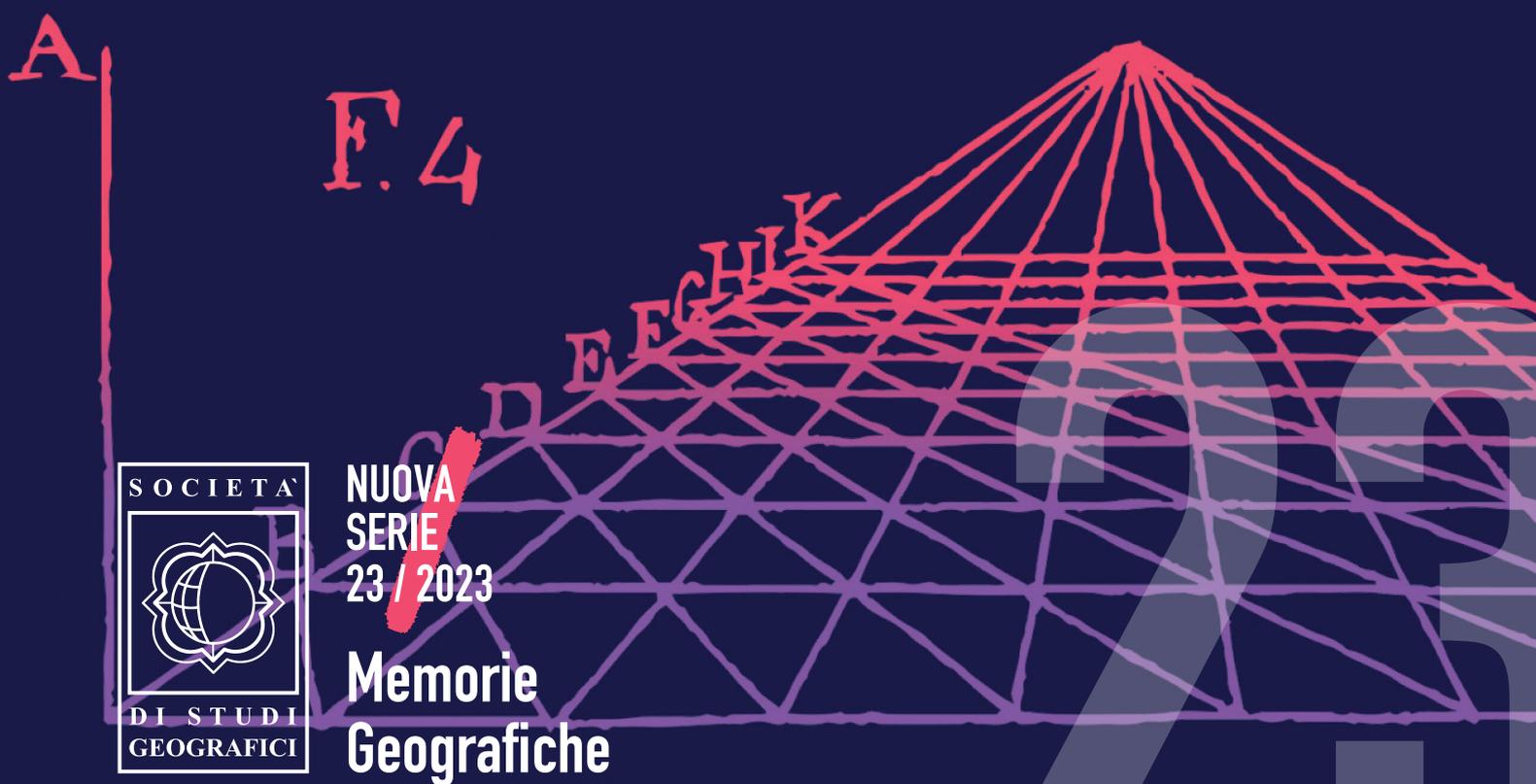


Oltre la globalizzazione

Narrazioni *Narratives*



NUOVA
SERIE
23 / 2023

Memorie
Geografiche

MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Como, 9 dicembre 2022

Narrazioni/*Narratives*

a cura di
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

SESSIONE 1

*GEO-GRAFIE DEL SACRO.
NARRAZIONI DELL'HERITAGE E DEL
TURISMO RELIGIOSI: CONFRONTI,
FRAMMENTAZIONI, MUTAMENTI*

LORENZO BAGNOLI*

ALL'OUTLET CON SAN PIO V. LE METE DI TURISMO RELIGIOSO E LA LORO NARRAZIONE NEI CATALOGHI DELLA “DUOMO VIAGGI” DI MILANO

1. IL SOTTILE CONFINE “NARRATIVO” TRA TURISMO E PELLEGRINAGGIO. – È più che nota in letteratura la differenza tra turismo, icasticamente definibile come viaggio svolto a scopo di diporto, e pellegrinaggio, quell'esperienza odepórica dall'esclusivo interesse spirituale e liturgico propria di diverse fedi (Trono, 2009). Tuttavia, nella prassi non è sempre semplice determinare in quale delle due categorie debba rientrare un viaggio che ha come destinazione una meta di interesse religioso, tanto che negli ultimi decenni si è coniata l'espressione turismo religioso per indicare quei viaggi “ibridi” in cui l'aspetto di fede è solo una delle componenti (Mazza, 2007). Risalire all'ente organizzatore non è sufficiente, poiché non è più applicabile la distinzione tradizionale, almeno in ambito cattolico, secondo la quale il pellegrinaggio è proposto ai propri fedeli dalle parrocchie, dalle diocesi o dalle altre istituzioni ecclesiastiche, mentre il turismo è appannaggio dei tour operator laici. Nemmeno la finalità perseguita – più prettamente pastorale nel caso dei pellegrinaggi e più generalmente profana per i viaggi di turismo –, oppure il pubblico cui sono rivolti – i fedeli nel primo caso e i non credenti nel secondo –, oppure ancora la sostenibilità dell'esperienza – assicurata nel primo caso e tutta da verificare nel secondo (Trono, 2012) – costituiscono, nella società post-secolarizzata dell'oggi (Habermas, 2005), una discriminante utile. Questo comporta che, per poter inquadrare correttamente i singoli viaggiatori nelle categorie dei pellegrini o dei turisti, è spesso necessario fare ricorso a indagini svolte attraverso questionari sulle motivazioni individuali più recondite (Lopez, 2014), che perlopiù portano alla conclusione che la categoria predominante è quella intermedia dei turisti religiosi.

Quale esempio significativo a tale proposito, si ricorderà il viaggio, organizzato dall'Opera Pellegrinaggi della Diocesi di Ventimiglia-San Remo, a Bosco Marengo (AL), città natale del papa san Pio V, il 16 gennaio 2016. Antonio Michele Ghislieri (1504-1572), eletto romano pontefice nel 1566, viene oggi ricordato soprattutto dal punto di vista storico per essere stato il papa della celebre battaglia di Lepanto, mentre la sua venerazione è tanto scarsa nella Diocesi di Ventimiglia quanto lo è nel resto del Paese, sicché la scelta quale destinazione per un viaggio organizzato da un ente ecclesiastico desta una certa curiosità. La motivazione per cui la Diocesi intemelia ha scelto di organizzare il viaggio alla città natale del santo papa piemontese sembra però emergere più chiaramente se si considera che il programma prevedeva, dopo la visita al complesso monumentale di Santa Croce e Tutti i Santi voluto dallo stesso pontefice, l'intero pomeriggio presso il “Serravalle Designer Outlet” – il celebre centro commerciale, fra i più grandi d'Europa, inaugurato nel 2000 – che si trova a soli 17 km da Bosco Marengo.

Alla domanda se tale viaggio sia più correttamente classificabile come esperienza di pellegrinaggio oppure di *shopping tourism* (Rabbiosi, 2018), per la prima risposta si considererà che l'ente organizzatore è indubbiamente ecclesiale, che papa Pio V è stato regolarmente canonizzato dalle competenti autorità ecclesiastiche e che il programma prevedeva la celebrazione della S. Messa; per la seconda, propenderanno invece il fatto che vi erano più ore dedicate allo shopping che alla preghiera, che la scelta della data era

L'OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI
VENTIMIGLIA - SAN REMO
organizza "Fede Cultura e Svago"
a
BOSCO MARENGO
Città natale di San Pio V
Complesso Monumentale S.Croce

Sabato 16 gennaio 2016

"un salto nei SALDI"
Outlet Serravalle
Partenza in pullman da varie località della
Diocesi

QUOTA di partecipazione:
€ 25,00 (Pullman A/R - pranzo libero)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in orario d'ufficio a:
SAN REMO
> VILLA S. GIOVANNA D'ARCO - Via C. Pisacone, 2
Opera diocesana Pellegrinaggi Tel. 0184/50.57.57
BORDIGHERA
> Seminario Diocesano - Via Aurelia, 143 Tel. 0184/29.52.61

iscrizioni entro il 7 gennaio 2016
Il viaggio si terrà solo al raggiungimento di un numero minimo di 40 iscritti:
diversamente verrà annullato.
Agli iscritti saranno consegnate istruzioni con l'orario e il programma

AVVISO SACRO

Fonte: collezione privata L.B.

Fig. 1 - La locandina dell'escursione a Bosco Marengo (AL), organizzata dall'Opera Pellegrinaggi della Diocesi di Ventimiglia-San Remo nel 2016



particolarmente felice perché coincidente con il periodo dei saldi e che lo stesso volantino evitava di definire il viaggio un pellegrinaggio, preferendo la dizione “fede, cultura e svago”. Alla luce di ciò, appare quindi evidente come la definizione di turismo religioso sia davvero anche in questo caso la più idonea a definire tale esperienza di viaggio.

La narrazione di Bosco Marengo quale città natale di san Pio V, riscoperto e valorizzato al proposito pur in assenza di una sua consolidata venerazione, sembra rappresentare un’interessante operazione di costruzione dell’immagine turistica, in questo caso religiosa, basata su un evento minore ma comunque utile allo scopo. È stato infatti di recente chiaramente sostenuto che:

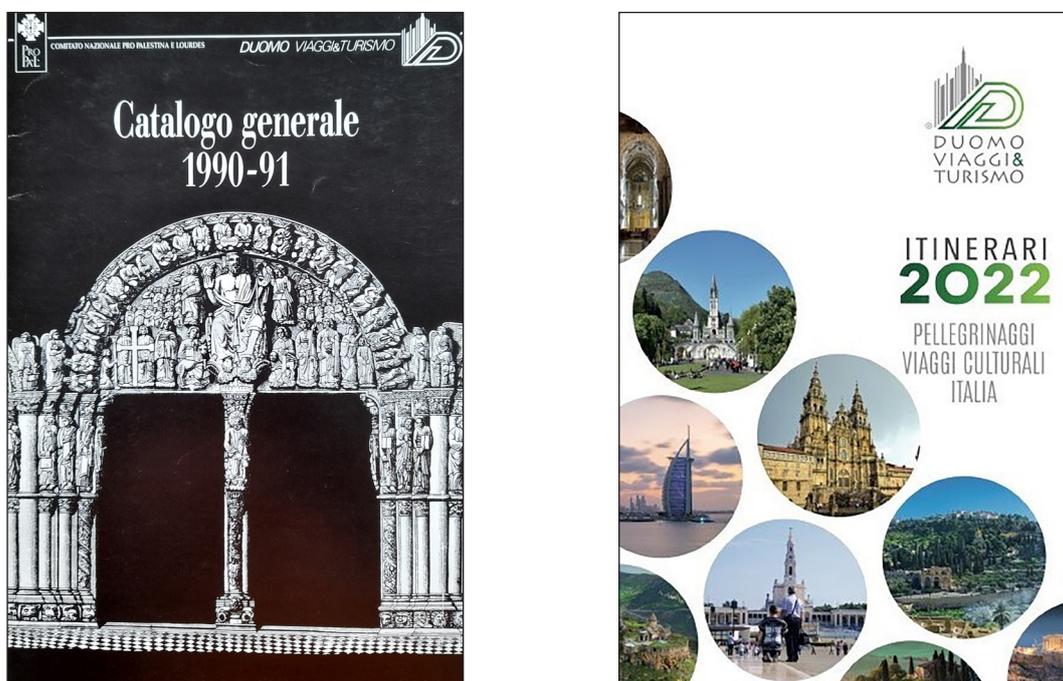
The idea that narrative can supply meaning to a story, a life, a place or a pilgrimage, is based on the notion that a story unifies disjointed events into a coherent account [...]. This unity is achieved by the process of selecting which events have significance, and which are irrelevant to a story. Selection is necessary because any attempt to fully describe an event is met with the problem of choosing from amongst infinite details [...]. Narratives, through selecting and interpreting matters worthy to remember, and by joining seemingly unrelated events, may supply meaning where otherwise there was none. A narrative tries to avoid the swamp of completeness and is therefore, by design, a result of choice rather than merely a descriptive report of the facts (Haller e Munro, 2021, p. 23).

Nel caso di Bosco Marengo, la sua narrazione quale meta di turismo religioso centrata su san Pio V è risultata efficace non solo per il piccolo comune dell’Alessandrino (44,53 km²; 2.204 ab.), ma anche per lo stesso outlet, i tour operator e le diverse istituzioni ecclesiali. Attraverso questa nuova narrazione, infatti, Bosco Marengo può intercettare almeno quella piccola, ma comunque interessante, porzione più religiosa della cospicua domanda di *shopping tourism* diretta al vicino outlet; quest’ultimo, d’altra parte, riesce ad attrarre quella fetta di turisti meno propensi a recarsi in un ambiente che altrimenti non avrebbe nulla di spirituale; i tour operator riescono a sfruttare il connubio tra dimensione religiosa e dimensione commerciale per rendere i loro viaggi appetibili a un maggior numero di persone; infine le istituzioni ecclesiastiche apprezzano il fatto che, avendo così l’occasione di organizzare un viaggio che non sia prettamente un pellegrinaggio, tale meta può essere utile per avvicinare anche chi è più distante dalla fede.

Proprio per essere funzionale a numerosi soggetti del mercato turistico, la narrazione religiosa di località normalmente estranee a un interesse di fede è peraltro un procedimento abbastanza consueto (Bagnoli e Capurro, 2021). Questo può essere fatto emergere in particolare dall’analisi dei cataloghi, un tempo cartacei e oggi perlopiù online, delle principali agenzie delle diocesi italiane o straniere. Se un tempo le mete proposte erano quasi esclusivamente quelle classiche dei pellegrinaggi cristiani (Roma, Terra Santa, Santiago de Compostela, Lourdes, Fatima, Canterbury, San Giovanni Rotondo, Taizé, ecc.), oggi compaiono spesso, accanto a esse, destinazioni “rivisitate” dal punto di vista cristiano (la Grecia delle prime comunità cristiane, la Turchia di San Paolo, la Baviera di Benedetto XVI, l’Argentina di papa Francesco, ecc.). Già da questi pochi esempi risulta chiaro come spesso si tratti di viaggi che si svolgono in località dall’indubbio interesse turistico anche indipendentemente dal loro significato religioso, ma che sono narrate da questo punto di vista per attribuir loro un particolare appeal a una clientela più sensibile all’aspetto spirituale. La Grecia o la Turchia, per esempio, hanno un interesse turistico anche al di là della presenza delle Chiese apostoliche nel I secolo d.C., ma l’aspetto neotestamentario assume in questo caso il ruolo di *leitmotiv* del viaggio. C’è peraltro ragione di credere che un viaggio nelle stesse località organizzato da un tour operator laico non trascuri affatto l’aspetto religioso, come d’altra parte è altresì ragionevole pensare che durante il viaggio organizzato da un’agenzia diocesana anche gli aspetti storici, artistici o architettonici classici delle località visitate siano presi in debita considerazione. Ancora, la Baviera o l’Argentina sono senz’altro località dallo spiccato interesse turistico indipendentemente dal fatto di essere state la località di nascita di un papa, ma forse il cliente tipico di un tour operator cattolico non sarebbe sufficientemente motivato a visitarle se il viaggio non contemplasse una loro narrazione religiosa.

2. IL CASO DELLA “DUOMO VIAGGI” DI MILANO. – Nel presente contributo si esporrà una ricerca svolta nell’estate del 2022 su una collezione privata di cataloghi della “Duomo Viaggi e Turismo”, l’agenzia di viaggi di riferimento dell’Arcidiocesi di Milano, fondata nel 1969 (www.duomoviaggi.it). La scelta dell’agenzia ambrosiana è risultata idonea alle finalità della ricerca poiché si tratta di un’istituzione dall’esplicito carattere confessionale, collegata com’è a una struttura della Chiesa Cattolica, l’Arcidiocesi milanese, di grande importanza sia dal punto di vista numerico, storico ed ecclesiale, sia dal punto di vista dell’autorevolezza.

Sui 34 cataloghi disponibili, pubblicati annualmente tra il 1989 e il 2022, sono stati esaminati titoli, itinerari e contenuti dei viaggi proposti, al fine di vagliare la loro narrazione in termini religiosi utile ai fini turistici (Minca, 1996). A tale scopo sono state altresì utili le immagini dei cataloghi – anche se non si è inteso svolgere una ricerca visuale (Bignante, 2011) – e le testimonianze degli impiegati, che costituiscono una memoria storica inderogabile. Una volta effettuata tale analisi, è stato possibile determinare tre grandi periodi nei quali i cataloghi possono essere suddivisi: dal 1989 al 2005, dal 2006 al 2011 e dal 2012 al 2022. Il primo periodo è quello in cui il contenuto di fede anche dei viaggi più turistici proposti dalla Duomo Viaggi sembra non essere mai messo in discussione per la presenza di autorevoli figure cui la cattolicità universale e ambrosiana fa capo, sicché all'interno del catalogo non è necessario sottolineare il carattere cattolico dei viaggi proposti. Il secondo periodo costituisce un momento di fermento in cui appare chiaro che la società si è secolarizzata anche nel campo del turismo cattolico, sicché occorre che ogni proposta di viaggio sia già nel titolo chiaramente narrata dal punto di vista religioso per poter continuare a motivare la clientela affezionata a viaggiare con l'agenzia dell'Arcidiocesi. Il terzo periodo, infine, quello più vicino a noi, vede una plausibile volontà della Duomo Viaggi di allargare la sua offerta anche alla domanda di non cattolici o comunque di meno ferventi, pur senza perdere la clientela già affezionata. Questo si concretizza in viaggi che posseggono una duplicità narrazione, una culturale più laica e una più prettamente religiosa.



Fonte: collezione privata T.S. (a); www.duomoviaggi.it (b).

Fig. 2 - I frontespizi delle edizioni del 1991, cartacea (a), e del 2022, online (b), del catalogo della “Duomo Viaggi e Turismo”, l'agenzia di viaggi di riferimento dell'Arcidiocesi di Milano

2.1 *Il periodo 1989-2005.* – Il 1989 rappresenta l'anno simbolico della caduta delle ideologie. Per la cattolicità si apre un periodo di grandi speranze, impersonate dalla figura granitica di Giovanni Paolo II, il papa venuto d'Oltrecortina che, attraverso il Grande Giubileo del 2000, traghetta la Chiesa fino al Terzo Millennio. Nell'Arcidiocesi milanese è il momento non solo del cardinale Carlo Maria Martini, altra figura carismatica della Chiesa cattolica, ma anche di monsignor Gianfranco Ravasi che, oltre a essere prefetto della Biblioteca Ambrosiana, nel 1996 assume l'incarico di presidente della Duomo Viaggi. L'indiscussa ortodossia dottrinale da una parte e l'elevato livello culturale dei viaggi proposti dall'agenzia dell'Arcidiocesi di Milano sono in questo periodo indubbi e ciò si riflette sul successo dei viaggi: sia i pellegrinaggi (quello annuale in Terra Santa, guidato dal cardinale Martini in persona, raduna a ogni edizione fino a 800 partecipanti), sia i viaggi più prettamente turistici ottengono sempre un ottimo risultato numerico. Non vi è pertanto in quegli anni la necessità di narrare religiosamente nemmeno le proposte più turistiche del catalogo, e infatti questo

avviene solo nel caso in cui una meta viene presentata per la prima volta. È il caso per esempio dei “Santuari del Friuli” nel 2003 o delle nuove destinazioni dell’Est europeo, quali “Czestochowa e le capitali dell’Est” (organizzato per la prima volta nel 1990) o “i Monasteri della Romania” (1996), che dal programma si evince essere viaggi in Friuli, nell’Europa centro-orientale o in Romania dagli itinerari abbastanza consueti, ma “cristianizzati” *ad hoc*. Altresì, è il caso di viaggi che vengono proposti per la prima volta con una modalità differente rispetto alle edizioni precedenti, come per esempio “Libano: chiese e monasteri” nel 1998 (la prima volta che la visita al Paese dei Cedri non è organizzata insieme con la Siria), “Turchia cristiana” nel 1999 (viaggio accorciato di due giorni rispetto alle edizioni precedenti), “Madrid e Santiago: Santa Teresa e San Giacomo” nel 2002 (prima edizione che unisce le due destinazioni, in precedenza organizzate in viaggi separati). Casi interessanti costituiscono infine il viaggio “Terra Santa nella vita dei padri della Chiesa” del 1989, che si propone a chi ha già visitato la regione con un itinerario classico, e il viaggio in Canada che per la prima volta viene proposto nel 2002. Nell’estate, infatti, si svolge a Toronto la XVII Giornata Mondiale della Gioventù, sicché la Duomo Viaggi coglie l’occasione della risonanza turistica che il Canada vive durante tutto l’anno per motivare anche i meno giovani a visitare il vasto paese nordamericano.

2.2 *Il periodo 2006-2011.* – Nel 2005 muore a Roma Giovanni Paolo II e sale al soglio petrino il tedesco Joseph Ratzinger, che assume il nome di Benedetto XVI; nel 2002 al cardinale Martini succede sulla cattedra ambrosiana il cardinale Dionigi Tettamanzi; nel 2008 monsignor Ravasi lascia Milano per ricoprire, fra gli altri incarichi romani, la carica di presidente della Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa. Nel giro di qualche anno l’Arcidiocesi di Milano vive un momento di grande fermento e questo non esita a manifestarsi anche nei programmi della Duomo Viaggi, che risultano diversi rispetto ai precedenti in maniera più evidente soprattutto a partire dal catalogo del 2006. Contrariamente al periodo precedente, infatti, i viaggi proposti dall’agenzia ambrosiana vengono da quest’anno quasi di regola fortemente narrati dal punto di vista religioso, indipendentemente dalle destinazioni. Per esempio, tra le mete italiane si trova “Santuari ed abbazie d’Abruzzo” (2008), tra le europee “Irlanda: sui passi di san Patrizio” (2006) e tra le extra-europee “Tunisia e Algeria: sulle orme di sant’Agostino” (2006). Questa caratteristica risulta peraltro particolarmente evidente in tre viaggi, tutti svoltisi nel 2010, intitolati “Da Milano a Monte Sant’Angelo”, “Da Milano a Mont-Saint-Michel” e “Santuario della Madonna di Guadalupe” che in verità prevedono semplicemente itinerari classici di visita rispettivamente della Puglia, della Francia nord-occidentale e del Messico, ma che vengono narrati nel titolo con una forte componente di fede. Lo stesso anno, inoltre, viene proposto per la prima volta il viaggio “Madre Teresa di Calcutta: India e Nepal”, dove la narrazione centrata sulla suora beatificata nel 2003 che appare dal titolo è evidentemente pretestuosa: non solo il Nepal è estraneo alla vita di Madre Teresa, ma dei dieci giorni totali del viaggio, solo uno e mezzo si svolgono a Calcutta. Un’opportunità straordinaria per narrare dal punto di vista cristiano le proposte della Duomo Viaggi di questo periodo viene infine offerta dall’istituzione dell’Anno Paolino (28 giugno 2008-29 giugno 2009) da parte di Benedetto XVI per commemorare il bimillenario della nascita dell’Apostolo delle genti. In quest’anno l’agenzia dell’Arcidiocesi di Milano propone infatti non solo viaggi a Roma o a Napoli con il sottotitolo di “itinerari nell’esperienza di Paolo Apostolo di Gesù Cristo”, ma anche “Grecia e Turchia: san Paolo alle sue chiese” e “Siria: i viaggi di Paolo sulla via di Damasco”, che presentano itinerari nei paesi del Vicino Oriente anche in questo caso abbastanza consueti, ma chiaramente narrati religiosamente grazie all’occasione offerta dall’attualità.

2.3 *Il periodo 2012-2022.* – Le cose sembrano cambiare ancora solo dopo pochi anni, quando, sia per la Chiesa universale sia per l’Arcidiocesi di Milano, si presenta un ulteriore momento di importanti cambiamenti. Nel febbraio 2013 Benedetto XVI rinuncia al ministero petrino e nel mese successivo il conclave elegge papa l’argentino Jorge Mario Bergoglio che, già dal nome che assume – papa Francesco –, si preannuncia come grande innovatore della Chiesa. Nel giro di pochi anni due arcivescovi si succedono sulla cattedra di sant’Ambrogio, il cardinale Angelo Scola dal 2011 al 2017 e monsignor Mario Delpini dal 2017 a tutt’oggi. La tendenza generalizzata a narrare religiosamente i viaggi proposti dall’agenzia di riferimento dell’Arcidiocesi ambrosiana viene meno, aparendo soltanto sul catalogo del 2013 nei viaggi “Polonia: nella terra del beato Giovanni Paolo II” (beatificato due anni prima) e “Armenia sulle orme di Taddeo e Bartolomeo”. Si impone invece un nuovo modello, quello di presentare le destinazioni di viaggio con la coesistenza nel titolo o nel sottotitolo di due dimensioni, una più laica e una più religiosa. Emblematico, a questo proposito, è l’ultimo catalogo esaminato nella presente ricerca, quello del 2022, poiché in esso numerosissimi viaggi presentano nella loro intitolazione questa duplicità di significato. Si ricordano, fra gli altri, “Il beato Pino Puglisi e la Palermo

delle contraddizioni”, “Matera con le sue chiese e grotte rupestri”, “Germania: Berlino e i luoghi della riforma luterana”, “Irlanda: la storia dei Celti e di San Patrizio”, “Polonia: Varsavia città di Chopin, Cracovia antica città dei Re, Danzica città dove nacque il movimento Solidarnosc”, “USA-New York: storia, santità, musica e bellezza”, “Vietnam: etnologia, cristianesimo e paesaggio in Oriente”. Il carattere non esclusivamente religioso delle più recenti proposte della Duomo Viaggi sembra senz’altro funzionale ad attirare partecipanti anche fra coloro che non sarebbero interessati non solo a un pellegrinaggio ma nemmeno a un’esperienza turistica prettamente confessionale. D’altra parte, il credente che ha già svolto altri viaggi con l’agenzia ambrosiana è ormai anch’egli un viaggiatore esperto che, conoscendo già molto bene le classiche mete di pellegrinaggio per averle frequentate magari anche più di una volta, può mostrare un vivo interesse per un’esperienza di turismo nella quale la dimensione religiosa non è unica, ma nemmeno totalmente assente. Si tratta in altre parole di una narrazione molto “inclusiva”, dove la funzione pastorale delle proposte turistiche propria delle agenzie cattoliche è svolta attraverso una narrazione che nel contempo si rivolge tanto ai credenti quanto ai non credenti.

3. CONCLUSIONI. – L’analisi condotta sui cataloghi dell’agenzia facente capo all’Arcidiocesi di Milano pubblicati nell’ultimo trentennio testimonia una costante tensione del turismo religioso contemporaneo tra una dimensione più confessionale da una parte e un più ampio interesse laico dall’altra. Sia che il pendolo tenda decisamente verso un turismo religioso narrato più laicamente – come nel periodo caratterizzato dal pontificato di papa Wojtyła e, a Milano, dall’arcivescovato del cardinale Martini –, sia che si ponga in posizione opposta, cioè laddove le esperienze turistiche sono narrate più religiosamente – come durante il pontificato di papa Ratzinger e l’arcivescovato del cardinale Tettamanzi –, le due dimensioni sono sempre presenti. La posizione oggi più efficace – e che infatti appare quale preferita durante il pontificato di papa Bergoglio e gli arcivescovati del cardinale Scola e di monsignor Delpini – appare comunque essere proprio quella intermedia, molto idonea all’azione pastorale dell’età contemporanea (Granados, 2022).

Il lavoro svolto in questa sede sui cataloghi della Duomo Viaggi di Milano può altresì essere ripetuto sui cataloghi di agenzie di viaggio che si collegano ad altri enti ecclesiastici a vocazione regionale (per esempio l’Ivet/Brevivet della Diocesi di Brescia), oppure a istituzioni ecclesiastiche a vocazione universale (quale l’Opera Romana Pellegrinaggi). Anche in questi casi sarà interessante valutare, alla luce degli studi di *critical e popular geography* (Antonsich, 2002), se e come uno strumento di ampia diffusione quale è il catalogo di un’agenzia di viaggi possa essere anch’esso strumento di quel circolo cognitivo in cui sguardo e racconto si presuppongono a vicenda, tanto utile al mercato turistico (Bonadei e Volli, 2003).

RICONOSCIMENTI. – La ricerca non avrebbe potuto essere svolta senza la fattiva collaborazione del dott. Tiziano Sguazzotti dell’agenzia “Duomo Viaggi e Turismo” di Milano, che ha messo a mia disposizione la sua collezione di cataloghi e che ringrazio sinceramente.

BIBLIOGRAFIA

- Antonsich M. (2001). “Critical geopolitics”, la geopolitica nel discorso postmoderno. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 735-752.
- Bagnoli L., Capurro R. (2021). Museums and shrines: Reflecting on relationship and challenges. *International Journal of Religious Tourism and Pilgrimage*, 9(3): 1-11.
- Bignante E. (2011). *Geografia e ricerca visuale. Strumenti e metodi*. Roma-Bari: Laterza.
- Bonadei R., Volli U., a cura di (2003). *Lo sguardo del turista e il racconto dei luoghi*. Milano: FrancoAngeli.
- Granados A. (2022). *La casa costruita sulla sabbia*. Roma: Edusc.
- Habermas J. (2005). *Zwischen Naturalismus und Religion: Philosophische Aufsätze*. Frankfurt am Main: Suhrkamp (trad. it. Roma-Bari: Laterza).
- Haller S.F., Munro D. (2021). The winning narrative: The social genesis of pilgrimage sites. *International Journal of Religious Tourism and Pilgrimage*, 9(3), art. 4.
- Lopez L. (2014). Riflessioni sullo spazio sacro: il Cammino di San Giacomo di Compostella (Spagna). *Rivista Geografica Italiana*, 289-309.
- Mazza C. (2007). *Turismo religioso. Un approccio storico-culturale*. Bologna: EDB.
- Minca C. (1996). *Spazi effimeri*. Padova: Cedam.
- Rabbiosi C. (2018). *Il territorio messo in scena. Turismo, consumi, luoghi*. Milano-Udine: Mimesis.
- Trono A., a cura di (2009). *Proceedings of the International Conference Tourism, Religion & Culture: Regional Development through Meaningful Tourism Experiences*, Lecce, 27-2 ottobre 2009. Galatina (LE): Mario Congedo.
- Trono A., a cura di (2012). *Proceedings of the 2nd International Conference Sustainable Religious Tourism: Commandments, Obstacles & Challenges*, Lecce, Tricase, 26-28 ottobre 2012. Monteroni di Lecce (LE): Esperidi.
- www.duomoviaggi.it

RIASSUNTO: Da qualche decennio, viaggi propriamente definibili di turismo religioso – dove l'aspetto di fede è solo una delle componenti del viaggio – sono diventati predominanti non solo nel mondo delle agenzie di viaggio e dei tour operator laici, ma anche in quelli facenti capo a enti ecclesiastici. Infatti, se un tempo nei loro cataloghi le mete erano limitate perlopiù a quelle classiche dei pellegrinaggi, successivamente sono comparse anche destinazioni consuete dell'offerta turistica, ma "diversamente narrate" da un punto di vista religioso. La ricerca, basata su un archivio privato contenente una trentina di cataloghi pubblicati fra la fine degli anni Ottanta e oggi, evidenzia una narrazione delle mete turistiche caratterizzata da una tensione continua tra, da una parte, la finalità pastorale propria del pellegrinaggio e, dall'altra, un più ampio interesse laico che possa raggiungere anche persone più lontane dagli ambienti della fede.

SUMMARY: *To the outlet with Saint Pius 5th. The destinations of religious tourism and their narrative in the catalogues of the tour operator "Duomo Viaggi" of Milan.* From some decades, trips that can properly be defined as religious tourism – where the aspect of faith is only one of the components of the trip – have become predominant not only in the world of lay travel agencies and tour operators, but also in those headed by ecclesiastic institutions. In fact, if once in their catalogues the destinations were mostly limited to the classic ones of pilgrimages, later the usual destinations of the tourist offer also appeared, but "narrated differently" from a religious point of view. The research, based on a private archive containing about thirty catalogues published between the end of the 1980s and today, highlights a narration of tourist destinations characterized by a continuous tension between, on the one hand, the pastoral purpose of the pilgrimage and, on the other hand, a broader lay interest that can also reach people more distant from the circles of faith.

Parole chiave: turismo religioso, pellegrinaggio, narrazione, cataloghi, Duomo Viaggi e Turismo (Milano)

Keywords: religious tourism, pilgrimage, narrative, catalogues, Duomo Viaggi e Turismo (Milan)

*Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale; lorenzo.bagnoli@unimib.it